

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 14 giugno 2006.

Approvazione del piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale della provincia di Siracusa.

IL DIRIGENTE PREPOSTO
ALL'UFFICIO SPECIALE AREE
AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 2 del 10 aprile 1978;
Vista la legge regionale n. 39 del 18 maggio 1977;
Vista la legge regionale n. 78 del 4 agosto 1980;
Visto il decreto Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio 1988;
Vista la legge n. 288 del 4 agosto 1989;
Visto il decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 1989;
Visto il decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 25 luglio 1991;
Visto il decreto n. 409/17 del 14 luglio 1997, col quale sono stati individuati gli adempimenti a carico delle imprese per la verifica delle emissioni diffuse di polveri;
Visto il decreto n. 31/17 del 25 gennaio 1999, con il quale sono stati individuati i contenuti delle relazioni di analisi, nonché le condizioni e le modalità di effettuazione dei campionamenti, le metodiche e l'esposizione dei risultati analitici;
Visto il D.M. del 25 agosto 2000 "Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti ai sensi del D.P.R. n. 203/88";
Visto il decreto n. 232/17 del 18/04/2001, recante direttive per il rilascio delle autorizzazioni ai sensi del D.P.R. n. 203/88;
Vista la circolare dell'ARTA n. 6526/U del 30/03/1996, relativa alla fissazione dei limiti alle emissioni ed alla periodicità dei rilevamenti;
Visto il decreto n. 1131/91 del 12 luglio 1991;
Visto il decreto n. 498/17 del 16 luglio 1993.
Visto il decreto dell'ARTA n. 888/17 del 18 novembre 1993 relativo al "codice di autoregolamentazione";
Visti gli artt. 7, 8, 9 del decreto legislativo n. 351/99;
Visto il D.M. 2 aprile 2002, n. 60, che ha recepito le direttive n. 1999/30/CE e n. 2000/69/CE con aggiornamento dei valori limite delle emissioni;
Visto il decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 189/GAB dell'11 luglio 2005, con il quale è stata nuovamente dichiarata area ad elevato rischio di crisi ambientale il territorio dei comuni di Siracusa, Augusta, Melilli, Florida, Solarino, Priolo Gargallo;
Vista la delibera della Giunta regionale n. 306 del 29 giugno 2005, con la quale viene istituito l'ufficio speciale per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge regionale n. 10/2000, al fine di consentire ad un'unica struttura di coordinare la realizzazione di programmi e progetti di rilevante entità nelle aree dichiarate a rischio ambientale;
Visto il decreto dell'ARTA n. 305/2005 del 19 dicembre 2005;

Visto il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte V "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

Considerate le modifiche e le innovazioni che negli anni si sono succedute negli impianti;

Considerata la situazione ambientale dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del polo siracusano;

Ritenuto di dover procedere, nella qualità di autorità preposta, al risanamento ambientale dell'area a rischio in oggetto;

Decreta:

Art. 1

E' approvato il piano di azione con gli interventi di prevenzione dell'inquinamento atmosferico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale della provincia di Siracusa, contenuti negli allegati 1 e 2 del presente decreto, di cui fanno parte integrante.

Quanto contenuto nel presente decreto costituisce "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio della provincia di Siracusa".

Art. 2

L'autorità competente alla gestione del piano d'azione è individuata nella Provincia regionale di Siracusa.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso entro il termine di 60 giorni al Tribunale amministrativo regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni, ai sensi dell'art. 23, ultimo comma, dello Statuto siciliano.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Gli allegati 1 e 2 sono consultabili presso le sedi centrale e periferica dell'ufficio speciale per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Palermo, 14 giugno 2006.

CUSPILICI

Allegato 1

PIANO DI AZIONE

A) Norme di carattere generale

A.1) Le norme di comportamento devono essere rispettate da tutti gli insediamenti industriali di cui all'allegato 2 del presente decreto, indipendentemente dalla loro localizzazione.

A.2) I gestori delle fonti di emissione hanno l'obbligo di mettere in atto autonomamente le procedure di intervento di cui all'allegato 2 tutte le volte che si verificheranno gli eventi previsti nel presente allegato.

A.3) In deroga al punto 2, le procedure di intervento non verranno effettuate su espressa autorizzazione delle autorità di controllo dalle aziende e solamente per quei punti di emissione, in cui siano in corso campionamenti, misure e/o verifiche condotte direttamente dalle autorità di controllo stesse.

B) Stazioni della rete interconnessa

B.1) Le stazioni della rete interconnessa sono individuate e numerate nella tabella sotto riportata.

STAZIONI DELLA RETE INTERCONNESSA ENEL - PROVINCIA REGIONALE SIRACUSA - CIPA

Rete	N. int.	N.	Nome stazione	Latitudine *	Longitudine *	Parametri misurati
ENEL	0	1	Siracusa	37° 4' 59"	15° 16' 7"	SO ₂
ENEL	1	2	Floridia	37° 5' 50"	15° 9' 22"	SO ₂
ENEL	2	3	Sortino	37° 8' 13"	15° 4' 6"	SO ₂
ENEL	3	4	Mostringiano	37° 7' 31"	15° 10' 29"	SO ₂
ENEL	4	5	Melilli	37° 11' 9"	15° 7' 43"	SO ₂ - Polveri
ENEL	5	6	Villasmundo	37° 15' 6"	15° 5' 3"	SO ₂
ENEL	6	7	C.le Priolo	37° 8' 2"	15° 12' 55"	DV - VV - T° - Press. Atm. - UR - Rad. Glob
PROV	7	1	Scala Greca	37° 6' 9"	15° 15' 56"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - CO - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S
PROV	8	2	Augusta	37° 13' 7"	15° 13' 13"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S
PROV	9	3	Ciapi	37° 8' 29"	15° 12' 6"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - CO - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S - VV - DV - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - pH piogge - Pasquili
PROV	10	4	Priolo	37° 9' 23"	15° 11' 28"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - O ₃ - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S
PROV	11	5	Melilli	37° 10' 56"	15° 7' 44"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - O ₃ - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S - T°
PROV	12	6	San Cusumano	37° 12' 45"	15° 9' 5"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S - Cl ₂ - VV - DV - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - pH piogge - Pasquili
PROV	13	7	Belvedere	37° 5' 38"	15° 12' 31"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - O ₂ - NMHC - CH ₄ - PTS - H ₂ S - VV - DV - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - pH piogge - Pasquili
PROV	14	8	Priolo Scuole	37° 9' 32"	15° 10' 44"	VV - DV - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - pH piogge - Pasquili
PROV	15	9	Belvedere C.llo	37° 5' 36"	15° 12' 16"	VV - DV - Sigma - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - Pasquili
PROV	16	10	Augusta M. Tauro	37° 15' 24"	15° 13' 38"	VV - DV - Sigma - UR - T° - Press. Atm. - Rad. Glob - Pluviometro - Pasquili
CIPA	17	1	San Focà	37° 8' 49"	15° 11' 13"	SO ₂ - H ₂ S - PM10 - NO - NO ₂ - NO _x
CIPA	18	2	Brucoli	37° 16' 7"	15° 10' 44"	SO ₂
CIPA	19	3	Belvedere	37° 5' 45"	15° 12' 5"	SO ₂ - NMHC - THC - CH ₄ - O ₃ - PM10 - NO - NO ₂ - NO _x - BTX
CIPA	20	4	Floridia	37° 5' 36"	15° 9' 13"	SO ₂
CIPA	21	5	Faro Dromo	37° 11' 59"	15° 9' 9"	SO ₂ - H ₂ S - PM10
CIPA	22	6	Ogliastro	37° 14' 22"	15° 7' 43"	SO ₂
CIPA	23	7	Villasmundo	37° 14' 56"	15° 5' 44"	SO ₂ - NMHC - THC - CH ₄ - O ₃ - NO - NO ₂ - NO _x
CIPA	24	8	Melilli	37° 10' 34"	15° 7' 35"	SO ₂ - NO _x - NO - NO ₂ - NMHC - THC - CH ₄ - O ₃ - BTX - PM10 - H ₂ S - VV - DV - UR - T° - Pasquili
CIPA	25	9	Siracusa	37° 5' 30"	15° 16' 1"	SO ₂ - DVV - VV - DV - UR - T° - Pasquili
CIPA	26	10	Bondifè	37° 10' 26"	15° 9' 19"	SO ₂
CIPA	27	11	Augusta	37° 15' 47"	15° 12' 55"	SO ₂ - PM10
CIPA	28	12	Cipa	37° 10' 46"	15° 10' 48"	VV - DV - UR - T° - pH piogge - Press. Atm. - Rad. Nette - Rad. Glob - R.A.S.S. - Sodar - Pluviometro - Pasquili

* Coordinate geografiche riferite a Greenwich.

B.2) La finalità degli interventi previsti dal presente decreto è quella della prevenzione operativa dei fenomeni di inquinamento atmosferico, quindi si ritiene di dover adottare una diversa ripartizione del territorio rispetto ai criteri previsti dalla normativa (decreto legislativo n. 351/99) destinata alla definizione del riconoscimento delle zone da risanare.

Pertanto, l'intera zona a nord di Siracusa è stata divisa (Fig. 1), in base al diverso utilizzo, in:

- 7 Aree urbane;
- 3 Aree rurali.

Aree urbane

- A = Siracusa (staz. 0, 7, 25)
- B = Belvedere (staz. 13, 19)
- C = Floridia (staz. 1, 20)
- D = Priolo G. (staz. 3, 10, 17)
- E = Melilli (staz. 4, 11, 24)
- F = Augusta (staz. 8, 27)
- G = Villasmundo (staz. 5, 23)

In considerazione dell'ubicazione delle stazioni, allo scopo di garantire un maggiore rispetto della qualità dell'aria e un migliore controllo di episodi acuti, la procedura di controllo delle emissioni dovrà essere attivata al superamento delle soglie previste in una delle stazioni ricadenti nelle singole aree circoscritte.

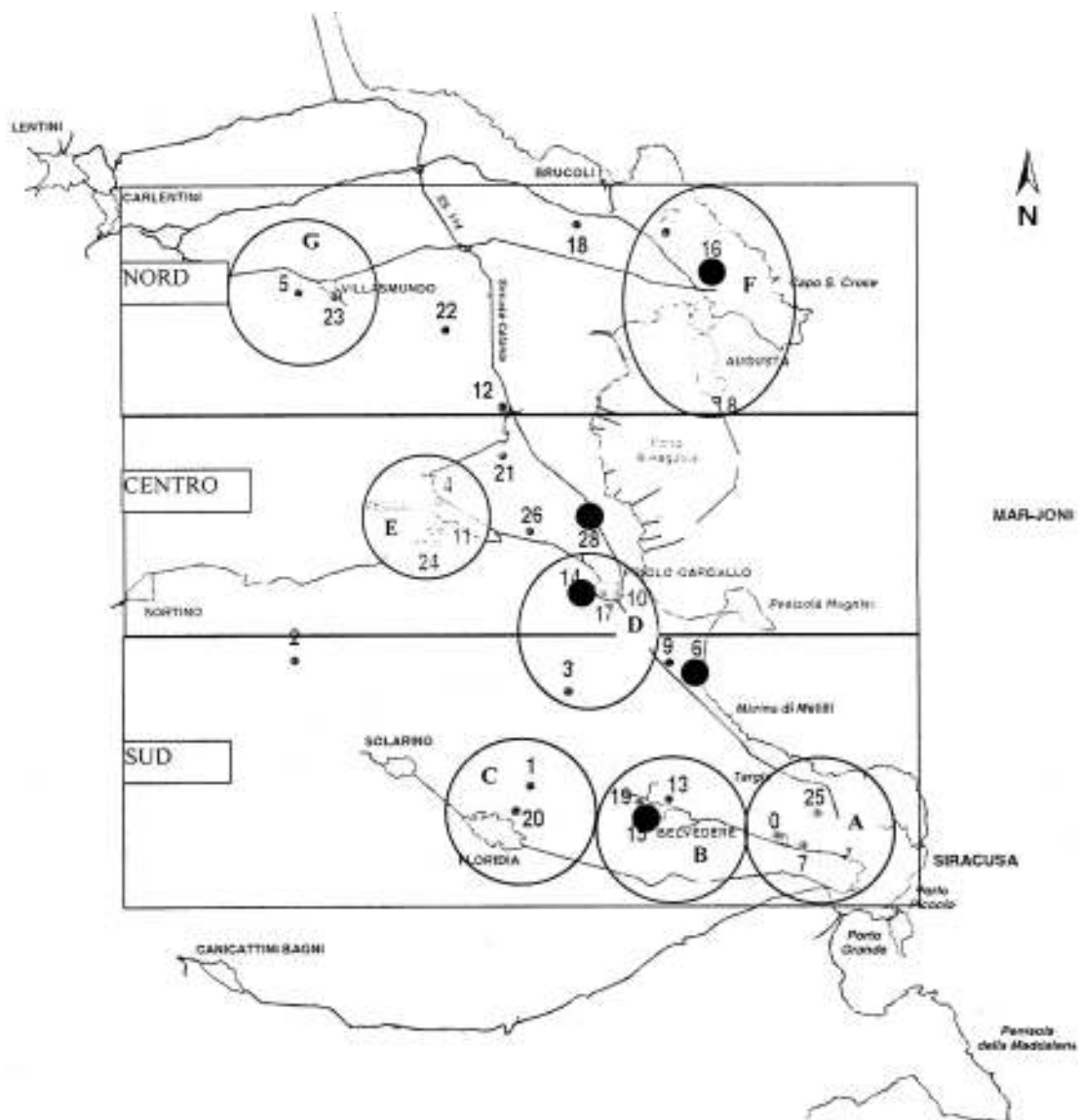
Aree rurali

- Settore nord (staz. 12, 18, 22)
- Settore centro (staz. 21, 26)
- Settore sud (staz. 2, 9)

L'attivazione della procedura di controllo delle emissioni inizierà quando almeno due stazioni rurali rileveranno un superamento delle soglie previste.

Nei casi in cui le stazioni che danno luogo all'attivazione degli interventi si trovino in stati di allerta di diverso livello, in considerazione del fatto che anche livelli di attenzione non necessariamente coincidenti evidenziano un probabile stato di inquinamento diffuso in più punti e non imputabile a disservizi o altre anomalie; in tali casi dovrà essere attivato il livello più grave.

Figura 1



C) Livelli e procedure di intervento

C.1) Sono stabiliti tre livelli di intervento, finalizzati al rispetto dei valori limite della qualità dell'aria per i parametri indicati, secondo lo schema della tabella 01:

- a) interventi di primo livello;
- b) interventi di secondo livello;
- c) interventi di terzo livello.

C.2) I livelli e le procedure di intervento di cui al punto 5 e alla tabella 1 sono definiti in rapporto ai parametri meteorologici specificati nella stessa tabella e alle concentrazioni rilevate di SO₂, NO₂ e O₃.

La correlazione tra i superamenti dei valori di O₃ e di idrocarburi si verifica solo nel caso in cui il superamento della media di un'ora di O₃ ricada nell'arco di tempo corrispondente alla media di tre ore

previste per il parametro "idrocarburi totali escluso il metano (NMHC)" come definito nella tabella B del D.P.C.M. 28 marzo 1983.

C.3) Gli interventi da attuarsi da parte dei gestori delle emissioni sono quelli approvati e riportati nell'allegato 2. Tutte le operazioni per la riduzione delle emissioni dovranno essere documentabili e documentate. La relativa documentazione dovrà essere fornita, su richiesta, alle autorità competenti al controllo.

C.4) Un format su cui riportare indicazioni essenziali per il riscontro degli interventi di contenimento effettuati alle emissioni, dovrà essere armonizzato fra i gestori delle emissioni e la Provincia regionale di Siracusa.

C.5) Le operazioni da attivarsi per i vari livelli di intervento devono essere poste in atto fino a quattro ore dopo il riallineamento. Nel caso di interventi determinati da inversione termica saranno cinque le ore di mantenimento degli assetti ridotti dopo il riallineamento.

C.6) In caso di permanenza di stati di terzo livello per almeno dodici ore dei parametri o in caso di mancato funzionamento delle

norme stabilite col presente decreto, la Provincia regionale provvederà all'immediata convocazione di una conferenza di servizio con tutti gli enti interessati, al fine di individuare gli opportuni correttivi.

C.7) Sarà resa operativa l'attuazione delle azioni di riduzione delle emissioni per intervento di secondo livello SO₂ e per intervento di primo livello di O₃, al verificarsi di un intervento di primo livello per inversione termica.

C.8) I primi livelli d'intervento per condizioni meteorologiche critiche, direzione e velocità del vento, saranno attivati quando per due ore consecutive i dati forniti dalle stazioni 9 - 12 - 15 - 16 - 24 - 28 della rete interconnessa, rientreranno nei seguenti campi:

d) velocità vento < 1,0 m./sec. con direzione da 0° a 360°;

e) velocità vento < 2,5 m./sec. con direzione da 22,5° a 157,5°.

C.9) E' fissato in due ore consecutive il superamento della C.M.R. (Concentrazione media residua), perché si abbia l'attivazione del Primo livello d'intervento per SO₂.

Tabella 1 - LIVELLI DI INTERVENTO

<i>Interventi di 1° livello</i>	
Condizioni meteorologiche critiche perduranti almeno un'ora rilevate nelle stazioni della rete interconnessa 9 - 12 - 15 - 16 - 24 e 28:	
— velocità vento < 1,0 m./sec. con direzione da 0° a 360°	
— velocità vento < 2,5 m./sec. con direzione da 22,5 a 157,5	
SO ₂	Superamento due ore consecutive C.M.R.
NO ₂	200 µg/m ³
O ₃ (1)	100 µg/m ³
O ₃ (1)	Al perdurare per almeno un'ora di un episodio di inversione termica, con gradiente minimo di 1,3 °C, rapportato a 100 m., rilevato fino ad una quota di 450 m.
<i>Interventi di 2° livello</i>	
SO ₂	Superamento C.M.R. per tre ore consecutive
SO ₂	400 µg/m ³
SO ₂	Al perdurare per almeno un'ora di un episodio di inversione termica, con gradiente minimo di 1,3 °C, rapportato a 100 m., rilevato fino ad una quota di 450 m.
NO ₂	300 µg/m ³
O ₃ (1)	200 µg/m ³
<i>Interventi di 3° livello</i>	
SO ₂	Mancato riallineamento nelle tre ore successive alla condizione di 2° livello della C.M.R.
SO ₂	600 µg/m ³
SO ₂ (2)	Al superamento di una delle sottoelencate condizioni
	1) numero 24 concentrazioni medie orarie maggiori di 350 µg/m ³
	2) numero 3 concentrazioni medie giornaliere maggiori di 125 µg/m ³
NO ₂	400 µg/m ³
NO ₂ (2)	Al superamento di una delle sotto elencate condizioni:
	1) numero 18 concentrazioni medie orarie maggiori di 200 µg/m ³ + margine di tolleranza secondo tabella A
	2) concentrazioni medie annuale maggiori di 40 µg/m ³ + margine di tolleranza
O ₃ (1)	300 µg/m ³

(1) La correlazione fra il superamento dei valori di O₃ e di NMHC si verifica solo nel caso in cui il superamento della media di un'ora di O₃ ricade nell'arco di tempo corrispondente alla media di tre ore previste per il parametro di idrocarburi totali escluso il metano (tabella B del D.P.C.M. 28 marzo 1983).

(2) Il periodo di osservazione si riferisce all'intero anno solare, mentre le concentrazioni saranno desunte dalla media aritmetica dei dati rilevati nelle stazioni ricadenti all'interno in ogni singola area, come indicato al punto "B" del presente documento.

Definizioni

- 1) Condizioni critiche meteorologiche perduranti almeno un'ora:
 - inversione termica da verificarsi ad una quota massima di 450 m. con un gradiente di 1,5 °C;
 - velocità vento < 1,0 m./sec. con direzione da 0° a 360°;
 - velocità vento < 2,5 m./sec. con direzione da 22,5 a 157,5.
- 2) Concentrazione media residua (C.M.R.) di SO₂.

$$C.M.R. = \frac{\sum_{h=1}^i C_h}{24-i} \quad \text{dove}$$

$\sum_{h=1}^i C_h$ è la sommatoria delle concentrazioni orarie acquisite sino all'ora i-esima della giornata in corso.

La C.M.R. può essere calcolata a partire dalla ora 1 e si può assumere.

Il valore massimo di 23.

D) Attività dei gestori della rete

D.1) I gestori delle tre reti dovranno mettere in atto gli strumenti tecnologici per velocizzare l'acquisizione dei dati dalle proprie stazioni nonché garantire la più alta efficienza nel processo di interscambio dei dati.

D.2) Il CIPA dovrà coordinare azioni mirate alla riduzione dei tempi di diramazione degli interventi ai gestori delle emissioni.

D.3) I gestori delle emissioni dovranno ridurre al minimo i tempi intercorrenti fra la richiesta d'intervento e la messa in atto dell'intervento stesso.

D.4) Impostare il processo di interscambio fra le reti e di valutazione delle altre sostanze, già da qualche tempo monitorate in diverse stazioni della rete, quali: idrogeno solforato, benzene, o-m-p xilene, toluene ed etilbenzene.

D.5) Il CIPA attraverso televideo e la Provincia regionale di Siracusa attraverso internet, dovranno istituire idonei strumenti d'informazione alla cittadinanza sullo stato di qualità dell'aria.

D.6) Un canale diretto fra gestori della rete, ARPA, aziende e comuni interessati dovrà essere istituito allo scopo di fornire informazioni di particolare rilievo.

D.7) Le reti devono essere dotate di un reperibile tecnico per i controlli necessari.

D.8) La strumentazione deve essere calibrata secondo le comuni metodiche in uso e, periodicamente, con la supervisione dell'ARPA DAP Siracusa, deve essere effettuata un'intercalibrazione multipunto almeno una volta l'anno. A tale scopo dovrà essere istituita una connessione con lo stesso per la trasmissione oraria dei dati.

D.9) Le reti dovranno essere dotate di un reperibile tecnico per i controlli necessari durante gli stati d'intervento.

D.10) I gestori delle tre reti dovranno concordare e rispettare i parametri da utilizzare nel sistema di validazione dei dati e a tal fine sarà istituito un gruppo tecnico di valutazione costituito da:

- 1 rappresentante dell'ufficio speciale per le aree a rischio;
- 1 rappresentante per ognuna delle tre reti;
- 1 rappresentante della ARPA DAP Siracusa.

D.11) Le direttive contenute nel presente decreto saranno comunque verificate dal gruppo tecnico, di cui al punto D.10, a distanza di un anno dalla loro emanazione.

Compito del gruppo sarà anche:

- verificare la conformità alle nuove direttive della strumentazione adottata;
- sovrintendere alle pratiche di certificazione di qualità;
- coordinare le attività di ottimizzazione, razionalizzazione, ammodernamento e potenziamento della rete.

Allegato 2

INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A.

Raffineria ISAB impianti nord

Per SO₂

1° livello di intervento

Predisporre l'impianto di distillazione CR30 ad un eventuale cambio di combustibile da alto a basso tenore di zolfo.

2° livello di intervento

Cambio combustibile da MTZ a BTZ nell'impianto di distillazione CR30.

Un tale assetto comporta già un abbassamento di SO₂ di circa il 30% del totale in quanto l'impianto di cui sopra è il maggiore consumatore di combustibile della raffineria e quindi il maggior produttore di emissioni.

3° livello di intervento

Cambio combustibile da MTZ a BTZ nell'impianto di distillazione CR30. Un tale assetto comporta già un abbassamento di SO₂ di circa il 30% del totale in quanto l'impianto di cui sopra è il maggiore consumatore di combustibile della raffineria e quindi il maggior produttore di emissioni.

Per idrocarburi in presenza di ozono

1° livello di intervento

Predisporre il rallentamento delle operazioni di:

- blending;
- bonifica in atmosfera di apparecchiature contenenti idrocarburi.

2° livello di intervento

Rallentare le operazioni di:

- blending;
- bonifica in atmosfera di apparecchiature contenenti idrocarburi;
- trasferimento tra serbatoi di stoccaggio (vedi N.B. 2);
- movimentazione di idrocarburi leggeri.

3° livello di intervento

Rallentare le operazioni di carico e scarico navi dei seguenti prodotti di categoria A:

- petrolio greggio;
- virgin nafta;
- benzine;
- benzolo;
- etere di petrolio;
- miscele carburanti;
- sospendere i drenaggi greggi e slop.

Tutte le operazioni effettuate devono essere registrate nel quaderno delle consegne di ciascun reparto interessato.

N.B. 1): Nel caso in cui dal 1° livello di intervento si dovesse passare direttamente allo stato di 3° livello di intervento bisogna effettuare, ovviamente, anche le operazioni previste nella fase intermedia e cioè di 2° livello.

N.B. 2): A questa procedura non sono interessati i serbatoi di carico e colaggio impianti per non innescare transitori di marcia.

RAFFINERIA ISAB IMPIANTI SUD

Programma d'intervento per il contenimento delle emissioni

Emissioni di SO₂

Intervento di 1° livello

A seguito della segnalazione della situazione di intervento di primo livello da parte del CIPA la raffineria effettuerà la seguente azione:

- predisporrà tutte le operazioni per il cambio di olio combustibile da MTZ a BTZ.

Intervento di 2° livello

A seguito della segnalazione della situazione di intervento di secondo livello da parte del CIPA la raffineria effettuerà la seguente azione:

- procederà al cambio dell'olio combustibile MTZ con quello BTZ.

Intervento di 3° livello

A seguito della segnalazione della situazione di intervento di terzo livello da parte del CIPA la raffineria effettuerà la seguente azione:

- sostituirà tutto l'olio combustibile BTZ con combustibile gassoso.

Emissioni di NO_x

Interventi di 1° livello

Si allertano tutti i sistemi ad intervenire in caso di intervento di terzo livello.

Interventi di 2° livello

Si allertano tutti i sistemi ad intervenire in caso di intervento di terzo livello.

Interventi di 3° livello

Si sostituisce tutto l'olio combustibile utilizzato in raffineria con combustibile gassoso.

Emissioni di idrocarburi nel caso di superamento dei limiti di ozono

Interventi di 1° livello

Si allertano tutti i sistemi per essere pronti ad adottare le misure di riduzione previste nella fase di interventi di secondo livello.

Interventi di 2° livello

Si verifica che l'assetto dei sistemi di raffreddamento dei prodotti leggeri sia massimizzato, in caso contrario si procede alla sua massimizzazione.

Si interrompono tutte le eventuali operazioni di manutenzione e lavaggio linee e serbatoi che comportino svaporamenti all'atmosfera.

Si limitano le preparazioni delle benzine alle ore meno soleggiate.

Interventi di 3° livello

Si fermano tutte le operazioni di blending delle benzine.

Si rallentano tutte le operazioni di carica/discarica navi di grezzo/benzine fino ai limiti minimi di sicurezza delle apparecchiature.

ISAB ENERGY

Impianto integrated gassification combined cycle

Programma d'intervento

1) SO₂

Il combustibile utilizzato nei turbogas è costituito da gas di sintesi (syngas), una miscela di ossido di carbonio ed idrogeno con tracce di zolfo, non ulteriormente rimovibile, non è prevista alcuna procedura d'intervento di 1° e 2° livello.

3° livello, rimpiazzo del 50% dell'olio combustibile BTZ bruciato nel forno dell'Hot Oil con gas naturale.

2) NO_x

1°, 2°, 3° livello: essendo i catalizzatori di denitrificazione (Denox), predisposti per l'abbattimento degli ossidi di azoto, costantemente inseriti non è prevista alcuna procedura d'intervento.

ESSO ITALIANA Raffineria di Augusta

1° livello

Controlla con l'Onsite Fuels e l'OM&B che venga predisposto il circuito di alimentazione di olio combustibile a basso tenore zolfo (BTZ) ai forni e verifica se c'è la possibilità di aumentare la quota di metano nel gas ai forni.

Verifica la qualità della carica che in quel momento alimenta l'FCCU predisponendo le operazioni necessarie per ridurre il contenuto di estratti.

Informa la Polimeri Europa sulla possibilità di sospendere l'invio di propilene.

Verifica con il capo turno OM&B quali siano le operazioni in corso e/o programmate di movimentazione, blending e spedizioni di prodotti leggeri.

Informa l'operation manager e il responsabile PAES&O e, in fuori orario e nelle giornate festive, i dirigenti di reperibilità.

Questo sistema d'informazione dovrà essere mantenuto operante durante tutte le fasi dell'emergenza fino alla sua conclusione.

2° livello

Per ciascuno dei parametri riportati nella tabella 1 il T.P.T. dispone per i seguenti interventi:

SO_x

Massimizzazione del metano ai forni di raffineria e sostituzione dell'olio combustibile con BTZ o, in alternativa al brucio del BTZ, sostituzione del 35% dell'olio combustibile con gas "commerciale", sfiatando propano in rete e, se è il caso, sospendendo la fornitura di propilene alla Polimeri Europa.

NO_x

Rimpiazzo del 30% dell'olio combustibile con gas, sospendendo la fornitura di propilene alla Polimeri Europa e, se è il caso, sfiatando propano in rete.

Idrocarburi e ozono

Sospensione delle operazioni di travaso tra serbatoi di prodotti volatili (butano e isopentano) nelle ore soleggiate.

Sospensione di qualunque bonifica di serbatoio di prodotti leggeri.

Sospensione di tutti i purgaggi e/o svaporamenti di impianti.

Sospensione di tutti i drenaggi di serbatoi di grezzo e slop.

Limitazione ai soli casi indispensabili di operazioni di blending di idrocarburi leggeri curando di effettuarli nelle ore meno soleggiate.

3° livello

Anche per tale livello il T.P.T. deve porre in atto interventi differenziati a seconda del tipo di parametro in gioco. E precisamente:

SO_x

Oltre agli interventi previsti in caso di 2° livello, ridurre gradualmente, fino al minimo tecnico per emergenza prolungata, la quota di estratti contenuta nella carica dell'FCCU.

NO_x

Oltre all'intervento previsto nel caso di 2° livello, rimpiazzo di un ulteriore 50% di combustibile inserendo in rete quantità addizionali di propano.

Idrocarburi e ozono

Oltre a quelli previsti nel caso di 2° livello, deve essere dato corso ai seguenti interventi:

— riduzione delle rate di caricamento delle navi di benzina e di altri prodotti leggeri.

— sospensione di tutti i trasferimenti e travasi di prodotti leggeri. Tutti gli assetti operativi sovrapposti dovranno essere mantenuti durante tutto l'arco del periodo di 2° livello/3° livello e protratti per altre 4 ore successive al segnale di cessato intervento che verrà diramato dal CIPA.

Reporting

Tutte le operazioni eseguite in conseguenza delle segnalazioni CIPA dovranno essere registrate e tenute a disposizione per eventuali verifiche da parte della Provincia. L'archiviazione delle suddette registrazioni è di competenza del T.P.T. e deve essere ritenuta registrazione critica per l'ambiente, va quindi inserita nella lista della documentazione critica e gestita secondo le modalità stabilite dalla PQ 16 "Gestione della documentazione critica".

Nel caso in cui la Provincia regionale richiedesse di specificare gli interventi effettuati dovrà essere inviata via fax la scheda "Interventi effettuati per comunicazioni CIPA" (allegato 2), compilata nelle parti strettamente attinenti al tipo di emergenza. Copia della scheda verrà poi trasmessa alla Funzione PAES&O.

Informazioni ad enti esterni

A fronte dell'ordinanza del sindaco di Melilli citata nello Scopo della presente procedura, è obbligatoria una comunicazione preventiva via fax al DAP di Siracusa, alla Provincia regionale di Siracusa, al comune di Melilli e per conoscenza alla prefettura di Siracusa ed al comando provinciale dei VV.FF. di Siracusa, in caso di attività operative che comportino emissioni di sostanze volatili in atmosfera. Tale comunicazione conterrà:

— in caso di svuotamento, bonifica, apertura e manutenzione di serbatoi o linee:

— sigla del serbatoio o linea;

— volume del serbatoio;

— prodotto contenuto;

— inizio e durata prevista per l'intervento e descrizione dell'intervento stesso;

— in caso di fermata impianti, sfiaccolamento o anomalia operativa:

— dati identificativi dell'impianto;

— inizio attività di bonifica;

— durata prevista della bonifica e descrizione delle attività, con particolare riferimento alle possibili emissioni;

— tipo di vapori di idrocarburi emettabili;

— in caso di utilizzo del campo prove antincendio per esercitazioni, i giorni in cui è previsto siano effettuati gli addestramenti.

I Business Team Leaders hanno la responsabilità di fornire con congruo anticipo tali informazioni al T.P.T. ed al PAES&O - Environmental Engineer, che sono i responsabili della predisposizione e dell'inoltro della comunicazione alle autorità (vedi allegato 3), rispettivamente il T.P.T. al di fuori del normale orario di lavoro e l'Env. Eng. nell'orario giornaliero.

In caso di richiesta di informazioni da parte di enti esterni (comuni, provincia, capitaneria di porto, VV.FF. ecc...) per sfiaccolamenti imprevisti, odori molesti, rumori od altro, sarà cura del T.P.T. (al di fuori del normale orario di lavoro) fornire ai richiedenti le informazioni del caso. Le informazioni riguarderanno strettamente l'episodio che ha causato l'evento e gli interventi per il ritorno alle condizioni operative standards.

Nel normale orario di lavoro quanto sopra sarà a cura della Funzione PAES&O (Env. Engineer) in collaborazione con il T.P.T. Nel caso sia richiesto che l'informazione sull'accaduto sia seguita dall'invio di una relazione tecnica, sarà cura della funzione PAES&O provvedere ad essa. La relazione sarà inviata il primo giorno utile

nel caso l'evento si verifichi al di fuori dal normale orario di lavoro.

La richiesta d'informazioni e la relativa risposta, così come le comunicazioni preventive di cui all'allegato 3, vanno registrati in un'apposita raccolta, a cura del T.P.T. Essa è da ritenere "registrazione critica".

SASOL ITALY S.p.A.

Stabilimento di Augusta

Procedura di intervento

SO₂

Non sono previsti interventi o procedure operative in quanto lo stabilimento usa come combustibile per i propri processi termici quasi esclusivamente metano in pratica esente da zolfo e solo piccole quantità, circa 5% di combustibile liquido autoprodotta con contenuto in zolfo mediamente inferiore allo 0.05% peso.

NO_x

Non sono previsti interventi nei forni di processo in quanto utilizzano come combustibile essenzialmente metano. Gli interventi previsti tendono a limitare il consumo di combustibile liquido, ove presente, in sostituzione con l'utilizzo del metano.

1° livello: viene preavvertito il reparto dei servizi ausiliari a prepararsi ad intervenire in caso di dichiarazione del 2° livello.

2° livello: vengono date disposizioni a:

— servizi ausiliari di ridurre del 50% il consumo di combustibile liquido autoprodotta sostituendolo con metano.

3° livello: vengono date disposizioni a:

— servizi ausiliari di ridurre completamente il combustibile liquido autoprodotta con metano.

Si provvede alla raccolta della documentazione necessaria per dimostrare che le operazioni suddette sono state effettuate. Il servizio AMBI provvede ad archiviare copia della documentazione da esibire, a richiesta, agli enti interessati al controllo.

Idrocarburi

1° livello: si preavvertono tutti i reparti di produzione e servizi dello stabilimento (Stoccaggi - Pontili - S.A.) a prepararsi ad eventuali interventi in caso di dichiarazione del secondo livello.

2° livello: si danno disposizioni a tutti i reparti di produzione e servizi di limitare le operazioni di trasferimento di idrocarburi leggeri (inferiori a C10), e tutte quelle attività per le quali si possono prevedere emissioni in atmosfera, rinviando tali attività, ove possibile, nelle ore meno soleggiate. Quanto sopra si applica se il trasferimento non implica attività nei reparti e/o servizi che possono creare situazioni peggiorative in termini di emissioni.

3° livello: si danno disposizioni a reparti di produzione e servizi di:

— non effettuare operazioni di trasferimento di idrocarburi leggeri (inferiori a C10), secondo quanto sopra detto per situazioni di 2° livello;

— sospendere eventuali operazioni di bonifiche di impianti o sezioni di essi da cui potrebbero derivare emissioni di idrocarburi;

— rinviare operazioni di manutenzione che potrebbero causare perdite di idrocarburi leggeri;

— ridurre il rateo di carico navale degli idrocarburi leggeri (inferiori a C10);

— sospendere eventuali drenaggi da serbatoi di idrocarburi leggeri (inferiori a C10) e slop.

Comunicazioni - Registrazioni

Le segnalazioni dei vari livelli di intervento, comunicati da CIPA, verranno trasmesse alla sala operativa antincendio dello stabilimento (tel. 0931/988248 sempre presidiato) il cui addetto si farà carico di trasmettere prontamente la comunicazione:

— nel normale orario di lavoro al servizio ambiente per l'attivazione degli interventi previsti.

— fuori dal normale orario di lavoro al tecnico di turno (quando presente) e/o al coordinatore tecnico per l'attivazione degli interventi previsti presso i servizi ausiliari.

Il servizio ambiente provvederà a redigere un rapporto sugli episodi relativi al 2° e 3° livello di intervento.

Di tutte le attività deve essere possibile un riscontro oggettivo, nel caso in cui ciò non fosse possibile, un preciso riscontro sul registro delle consegne di reparto o servizio o documento similare.

ENEL TIFEO

Centrale Termoelettrica ENEL di Augusta

Interventi programmati per SO₂

Interventi di 1° livello

A seguito della segnalazione di intervento di 1° livello acquisita attraverso la comunicazione via telefax proveniente dal CIPA, il personale di esercizio dovrà porsi in condizioni di allerta; verificherà con maggiore attenzione i parametri fisici dei gruppi in esercizio predisponendosi ad eventuali interventi qualora detta situazione perdurasse nel tempo o peggiorasse.

Contemporaneamente il personale di esercizio seguirà in tempo reale la tendenza delle grandezze chimiche monitorate dalla rete interconnessa. In ogni caso, dopo tre ore dalla prima segnalazione di superamenti relativi alla SO₂, in assenza di comunicazioni di rientro dell'intervento di 1° livello, il personale si disporrà in attesa di ricevere il fax del CIPA per avviare gli interventi di 2° livello.

Interventi di 2° livello

A seguito della segnalazione di intervento di 2° livello acquisita attraverso la comunicazione via telefax proveniente dal CIPA, il personale di esercizio attuerà tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di realizzare, nei tempi indicati e al permanere delle condizioni di secondo livello, i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

— innalzamento della temperatura dei fumi in una delle tre sezioni in servizio, immediatamente alla ricezione della comunicazione;

— innalzamento della temperatura dei fumi nella seconda sezione in servizio dopo mezz'ora dalla precedente azione;

— innalzamento della temperatura dei fumi nella terza sezione in servizio dopo un'ulteriore mezz'ora dalla precedente azione;

— limitazione del carico generato da uno dei gruppi in servizio ad un massimo del 75% del carico producibile (52,5 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente;

— limitazione del carico generato dal secondo gruppo in servizio ad un massimo del 75% del carico producibile (52,5 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente;

— limitazione del carico generato dal terzo gruppo in servizio ad un massimo del 75% del carico producibile (52,5 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente.

In ogni caso, dopo tre ore dalla prima segnalazione di superamento della SO₂, in assenza di comunicazioni di rientro dell'intervento di 2° livello, il personale si disporrà in attesa di ricevere il fax del CIPA per avviare gli interventi di 3° livello.

La scelta della sezione su cui avviare prioritariamente le azioni è a discrezione della centrale. Contemporaneamente a ciascun intervento di cui sopra, il personale di esercizio seguirà in tempo reale anche la tendenza delle altre grandezze chimiche monitorate dalla rete interconnessa verificando l'effettiva incidenza degli interventi adottati sull'ambiente.

Dopo due ore dalla ricezione della comunicazione di cessazione dello stato di intervento di secondo livello, verranno a decadere le limitazioni su indicate.

Interventi di 3° livello

A seguito della prima segnalazione diretta di intervento di 3° livello acquisita attraverso la comunicazione via telefax proveniente dal CIPA, il personale di esercizio attuerà, nei tempi indicati e al permanere delle condizioni di intervento di terzo livello, tutti gli accorgimenti tecnici necessari al fine di realizzare i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

— innalzamento della temperatura dei fumi in una delle tre sezioni in servizio, immediatamente alla ricezione della comunicazione;

— innalzamento della temperatura dei fumi nella seconda sezione in servizio dopo mezz'ora dalla precedente azione;

— innalzamento della temperatura dei fumi nella terza sezione in servizio dopo un'ulteriore mezz'ora dalla precedente azione;

— limitazione del carico generato da uno dei gruppi in servizio ad un massimo del 50% del carico producibile (35 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente;

— limitazione del carico generato dal secondo gruppo in servizio ad un massimo del 50% del carico producibile (35 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente;

— limitazione del carico generato dal terzo gruppo in servizio ad un massimo del 50% del carico producibile (35 MW) dopo quaranta minuti dall'intervento precedente.

La sezione su cui avviare prioritariamente le azioni di cui sopra resta a discrezione della centrale. Contemporaneamente a ciascun intervento di cui sopra, il personale di esercizio seguirà attraverso il

terminale della rete interconnessa la tendenza delle altre grandezze chimiche monitorate in tempo reale, verificando l'effettiva incidenza.

Nel caso in cui l'intervento di 3° livello fosse sequenziale ad un intervento di 2° livello, il personale di turno attiverà direttamente le azioni di riduzione del carico secondo l'ordine e i tempi prima elencati.

Dopo due ore dalla ricezione della comunicazione di cessazione dello stato di intervento, verranno a decadere le limitazioni su indicate.

Interventi programmati per NO_x

Interventi di 1° livello

A seguito della segnalazione di intervento di 1° livello per NO_x acquisita attraverso la comunicazione via telefax proveniente dal CIPA, il personale di esercizio dovrà porsi in condizioni di allerta; verificherà con maggiore attenzione i parametri fisici dei gruppi in esercizio predisponendosi ad eventuali interventi qualora detta situazione perdurasse nel tempo o peggiorasse. Contemporaneamente seguirà, attraverso il terminale della rete interconnessa, la tendenza delle altre grandezze chimiche monitorate.

Analizzerà inoltre i dati disponibili relativi alle misure delle emissioni di NO e all'andamento del rapporto SO₂/NO.

Interventi di secondo livello:

A seguito di tale segnalazione, il personale di esercizio verificherà immediatamente se il fenomeno è transitorio, in quanto dovuto ad un picco di concentrazione non giustificato da andamenti progressivi, o persistente in quanto derivante dall'intervento di 1° livello, o dedotto dalle analisi dei dati orari disponibili relativi alle ore precedenti. Il personale di esercizio attuerà quindi tutti gli accorgimenti tecnici al fine di realizzare i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- diminuzione del rapporto aria primaria/aria secondaria ai bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza;
- riduzione eccesso d'aria bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza;
- apertura dei registri aria superiori ove consentito dall'impianto bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza.

Dopo due ore dalla ricezione della comunicazione di cessazione dello stato di intervento, verrà ripristinato l'assetto di normale esercizio dell'impianto.

Interventi di intervento di 3° livello

A seguito di tale segnalazione, il personale di esercizio verificherà immediatamente se il fenomeno è transitorio, in quanto dovuto ad un picco di concentrazione non giustificato da andamenti progressivi, o persistente in quanto derivante dall'intervento di 2° livello, o dedotto dalle analisi dei dati orari disponibili relativi alle ore precedenti. Il personale di esercizio attuerà quindi tutti gli accorgimenti tecnici noti al fine di realizzare i seguenti interventi in ordine prioritario e sequenziale:

- ulteriore diminuzione del rapporto aria primaria/aria secondaria ai bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza, qualora le misure delle emissioni correlabili lo consentissero;
- riduzione eccesso d'aria bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza, qualora le misure delle emissioni correlabili lo consentissero;
- apertura dei registri aria superiori ove consentito dall'impianto bruciatori delle sezioni in servizio con passo di circa mezz'ora dalla prima alla terza, qualora le misure delle emissioni correlabili lo consentissero.

Contemporaneamente a ciascun intervento di cui sopra, il personale di esercizio seguirà, attraverso il terminale della rete interconnessa, la tendenza delle altre grandezze chimiche monitorate in tempo reale, verificando l'effettiva incidenza.

Dopo due ore dalla ricezione della comunicazione di cessazione dello stato di intervento, verrà ripristinato l'assetto di normale esercizio dell'impianto.

POLIMERI EUROPA S.p.A.

Stabilimento di Priolo

Procedura di intervento

1) SO₂

I combustibili impiegati sono essenzialmente gassosi: gas metano di rete e gas combustibile autoprodotta costituito da metano,

GPL e idrogeno. L'eventuale utilizzo di combustibile liquido autoprodotta a basso contenuto di zolfo (tipicamente < 0,15%) è marginale (3-4 % del totale).

Pur non essendovi quindi contributi significativi alla concentrazione di SO₂ nelle emissioni globali nell'area industriale, la società, seppur partendo da livelli di emissione molto bassi, si impegna comunque ad attuare degli interventi che tendono a ridurre ulteriormente le emissioni di SO₂.

1.1) 1° e 2° livello

In caso di raggiungimento da parte della rete di rilevamento dello stato di 1° e 2° livello non è prevista alcuna procedura d'intervento dei reparti Polimeri Europa.

1.2) 3° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 3° livello, l'impianto Etilene dovrà sostituire la quota di combustibile liquido autoprodotta utilizzata nelle caldaie con combustibile gassoso.

2) NO_x

2.1) 1° 2° e 3° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento del CIPA dello stato di 1° 2° e 3° livello non si attua alcun intervento o procedura operativa. Si precisa tra l'altro che tutti i forni di cracking dell'impianto Etilene, fonte principale di emissione dello stabilimento, sono dotati di bruciatori Low - NO_x.

3) Idrocarburi (HC)

3.1) 1° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 1° livello, saranno avvisati tutti gli impianti per predisporre le operazioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di HC indicate nel seguito per gli interventi di 2° e 3° livello.

3.2) 2° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 2° livello, gli impianti effettueranno le seguenti azioni:

- controllare che i raffreddamenti dei prodotti inviati a stoccaggio per gli impianti Aromatici ed Etilene siano massimizzati;
- sospendere eventuali bonifiche di serbatoi.

3.3) 3° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 3° livello, gli impianti effettueranno le seguenti azioni:

- sospendere il trasferimento di prodotti idrocarburi verso i serbatoi di stoccaggio a tetto fisso pressurizzati con azoto (vedi nota);
- sospendere le operazioni di carica/dscarica navi di prodotti idrocarburi.

Nota: tale azione non interesserà i serbatoi di carico e i colaggi impianti onde evitare possibili transitori di marcia.

Comunicazioni e registrazioni

La comunicazione di inizio e fine evento e dei relativi livelli di intervento da parte del CIPA, è ricevuta preventivamente per via telefonica e successivamente via fax, dall'unità AMSI/ECO di Polimeri Europa, durante il normale orario di lavoro nei giorni feriali e dal TdT nei seguenti giorni e orari:

- dal lunedì al giovedì: dalle ore 17 alle ore 8 del giorno successivo;
- venerdì: a partire dalle ore 13;
- sabato, domenica e festivi: intero arco della giornata.

La comunicazione così ricevuta sarà a sua volta trasmessa per via informatica agli assistenti in turno dei reparti interessati i quali registreranno le comunicazioni ricevute e gli eventuali interventi eseguiti.

Per ogni comunicazione verrà registrato il nome della persona (AMSI/ECO o TdT) che ha ricevuto la comunicazione, quello del tecnico CIPA, l'ora, nonché il tipo ed il livello di intervento comunicato.

INTERVENTI ATTUATI dalla Soc. Nu. Ce.

Tipo di inquinante e/o parametro	Livello di intervento	Responsabile comunicazione e accertamento implementazione azioni sito nord e sud	Responsabile azioni	Azioni sito nord	Azioni sito sud
SO ₂	1°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Predisporre gli impianti SA1/N 2°, SA1/N 3° CT1, CT2, CT3, ad un eventuale cambio di combustibile da ATZ a BTZ.	Predisporre gli impianti CT tutte le operazioni per il cambio dell'olio combustibile da ATZ a BTZ.
	2°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Effettuare il cambio combustibile da MTZ a BTZ nelle centrali termoelettriche SA1/N 2°, SA1/N 3°, CT1, CT2, CT3. Al cessare delle condizioni che hanno generato il 2° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.	Cambio olio combustibile da ATZ a BTZ.
	3°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	<i>Ipotesi in cui siano in marcia i tre gruppi</i> Abbassare il carico di uno dei tre gruppi di CTE al minimo tecnico. Se dopo due ore lo stato di 3° livello di intervento permane, abbassare al minimo tecnico un secondo gruppo di CTE. <i>Ipotesi in cui uno dei tre gruppi sia fermo</i> Se dopo due ore permane lo stato di 3° livello abbassare il carico di uno dei due gruppi in funzione. <i>Ipotesi in cui solo uno dei tre gruppi sia in marcia</i> Si applicano le sole azioni previste per il 1° e 2° livello di intervento. In tutte le ipotesi nel caso in cui dal 1° livello di intervento si dovesse passare direttamente al 3° livello di intervento bisogna effettuare, ovviamente, anche le operazioni previste nella fase di 2° livello di intervento. Al cessare delle condizioni che hanno generato il 3° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.	Sostituire parte dell'olio combustibile con fuel gas fino ai limiti tecnici delle caldaie. Al cessare delle condizioni che hanno generato il 3° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.

Tipo di inquinante e/o parametro	Livello di intervento	Responsabile comunicazione e accertamento implementazione azioni sito nord e sud	Responsabile azioni	Azioni sito nord	Azioni sito sud
NO ₂	1°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Predisporre uno dei tre gruppi della centrale termoelettrica CT per la riduzione di carico del 25% solo nell'ipotesi in cui siano in marcia i tre gruppi.	Predisporre gli impianti per l'eventuale evoluzione al 2° livello.

Tipo di inquinante e/o parametro	Livello di intervento	Responsabile comunicazione e accertamento implementazione azioni sito nord e sud	Responsabile azioni	Azioni sito nord	Azioni sito sud
NO ₂	2°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Mettere in atto la riduzione del 25% del carico di uno dei tre gruppi della centrale termoelettrica CTE solo nell'ipotesi in cui siano in marcia i tre gruppi. Al cessare delle condizioni che hanno generato il 2° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.	Sostituire l'olio combustibile utilizzato nei forni nei quali non sono installati bruciatori low NO _x con combustibile gassoso.
	3°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	<p><i>Ipotesi in cui siano in marcia i tre gruppi</i></p> <p>Abbassare ulteriormente, sino al minimo tecnico, il carico del gruppo di CTE che marciava con la riduzione del 25%; prevista dal livello 2°.</p> <p>Se dopo due ore dall'abbassamento del carico di un gruppo al minimo tecnico, lo stato di intervento permane abbassare al minimo tecnico un secondo gruppo di CTE.</p> <p><i>Ipotesi in cui uno dei tre gruppi sia fermo</i></p> <p>Se dopo due ore permane lo stato di terzo livello mettere in atto la riduzione al minimo tecnico di uno dei due gruppi in funzione.</p> <p><i>Ipotesi in cui solo uno dei tre gruppi sia in marcia</i></p> <p>Non sono previste azioni specifiche.</p> <p>Al cessare delle condizioni che hanno generato il 3° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.</p>	Sostituire tutto l'olio combustibile con fuel gas fino ai limiti tecnici delle caldaie. Al cessare delle condizioni che hanno generato il 3° livello di intervento, l'assetto ultimo degli impianti dovrà rimanere immutato per le quattro ore successive alla rilevazione del dato migliorativo.

Tipo di inquinante e/o parametro	Livello di intervento	Responsabile comunicazione e accertamento implementazione azioni sito nord e sud	Responsabile azioni	Azioni sito nord	Azioni sito sud
Idrocarburi/ O ₃	1°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Predisporre il rallentamento delle operazioni di bonifica in atmosfera di apparecchiature contenenti idrocarburi.	Predisporre gli impianti per l'eventuale evoluzione al 2° livello.
	2°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Rallentare le operazioni di bonifica apparecchiature con idrocarburi in atmosfera.	Interrompere tutte le eventuali operazioni di manutenzione e lavaggio linee e serbatoi che comportino svaporamenti in atmosfera.
	3°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Rallentare le operazioni di bonifica apparecchiature con idrocarburi in atmosfera.	Interrompere tutte le eventuali operazioni di manutenzione e lavaggio linee e serbatoi che comportino svaporamenti in atmosfera.
Condizioni meteo critiche	1°	S-CTG N-CTG	Responsabile in turno unità interessate.	Intraprendere le azioni corrispondenti al 2° livello di intervento per SO ₂ . Tale azione deve essere intrapresa solo in caso di inversione termica.	Predisporre le caldaie per la sostituzione dell'olio combustibile con fuel gas fino ai limiti tecnici delle stesse. Tale azione deve essere intrapresa solo in caso di inversione termica.

BUZZI UNICEM S.p.A.*Stabilimento di Augusta*

Nel caso che la rete di monitoraggio ambientale, preposta al controllo della qualità dell'aria, segnali il raggiungimento dei tre livelli previsti dal decreto, si attueranno le procedure di seguito elencate.

La comunicazione dei livelli di intervento da parte dell'ente preposto CIPA, è ricevuta per via telefonica dal responsabile di turno

che deve verbalizzare su apposito registro il proprio nominativo, quello del tecnico del CIPA, l'ora, nonché il tipo (SO₂, NO_x, condizioni meteo) ed il livello (1° livello - 2° livello - 3° livello) di intervento comunicato.

Il comportamento da adottare sarà diversificato in funzione del livello di intervento e verrà attuato autonomamente da parte del responsabile di turno per garantirne la tempestività.

Tali modalità di intervento vengono riassunte nella seguente tabella:

Intervento	SO ₂	NO _x
1° livello	Allerta degli operatori e dei sistemi di conduzione per intervenire in caso di raggiungimento del limite di 2° livello.	Controllo dei parametri di conduzione, delle temperature e dei tenori di ossigeno caratteristici del processo.
2° livello	Verifica del corretto funzionamento del mulino delle materie prime; mantenimento di condizione di marcia costante o, nel caso questo si trovasse in condizioni di fermata, effettuazione della messa in marcia.	Sospensione di qualsiasi manovra in atto che potrebbe creare condizioni di scarsa stabilità nel processo di combustione e di cottura incrementando le emissioni di NO _x .
3° livello	Qualora non fossero ancora state effettuate le operazioni previste in caso di Intervento di Secondo livello, attuarle immediatamente.	Variazione della distribuzione dell'aria comburente al precalcinatore, tramite l'attivazione del sistema "Minox" per la riduzione delle emissioni di NO _x .

La durata dell'intervento deve essere protratta fino a quattro ore dopo il riallineamento, che viene comunicato dall'ente preposto CIPA sempre telefonicamente.

— Idrocarburi: L'attività non genera emissioni di idrocarburi.

SYNDIAL S.p.A.*Stabilimento di Priolo***Impianti in esercizio**

A seguito dei recenti riassetti societari e la fermata definitiva dell'impianto PO (Ossido di Propilene), l'attuale assetto produttivo dello stabilimento Syndial di Priolo (ex EniChem) è costituito dai seguenti impianti in esercizio:

- impianto CS3 (produzione cloro e soda);
- impianto CS4 (produzione ipoclorito di sodio);
- impianto CS6 (movimentazione, stoccaggio e diluizione soda);
- impianto CS8 (produzione acido cloridrico);
- impianto DL (produzione dicloroetano) e annesso termocombustore TC1.

Procedura di intervento**1) SO₂**

Il combustibile impiegato nell'esercizio degli impianti attualmente in esercizio ed in particolare per il termocombustore TC1 annesso all'impianto DL, è il gas metano in pratica esente da zolfo. Non avendo alcun contributo sulle concentrazioni di SO₂ delle emissioni in atmosfera provenienti dall'area industriale, in caso di raggiungimento e comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 1°, 2° e 3° livello, non è previsto alcun intervento da parte dei reparti Syndial.

2) NO_x

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 1°, 2° e 3° livello per concentrazioni di NO_x in atmosfera, in considerazione delle caratteristiche delle emissioni in atmosfera degli impianti Syndial in esercizio e dei relativi contributi di NO_x, non è prevista l'attuazione di alcun intervento o procedura operativa da parte dei reparti.

3) Idrocarburi (HC)**1° e 2° livello**

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 1° e 2° livello, non si attua alcun intervento o procedura operativa.

3° livello

In caso di comunicazione da parte della rete di rilevamento CIPA dello stato di 3° livello, gli impianti sospenderanno le eventuali attività di bonifica in atto su apparecchiature che hanno contenuto idrocarburi o altre sostanze organiche.

Comunicazioni e registrazioni

La comunicazione di inizio e fine evento e dei relativi livelli di intervento da parte del CIPA, è ricevuta preventivamente per via telefonica e successivamente via fax, dalla Funzione SIC di Syndial, durante il normale orario di lavoro nei giorni feriali, e dal TdT nei seguenti giorni e orari:

— dal lunedì al giovedì dalle ore 17 alle ore 8 del giorno successivo;

— il venerdì: dalle ore 12,45 alle ore 8 del giorno successivo;

— sabato, domenica e festivi per l'intero arco della giornata.

La comunicazione così ricevuta sarà a sua volta trasmessa per via informatica agli assistenti in turno dei reparti interessati i quali registreranno le comunicazioni ricevute e gli eventuali interventi eseguiti.

Per ogni comunicazione verrà registrato il nominativo della persona (SIC o TdT) che ha ricevuto la comunicazione, quello del tecnico CIPA, l'ora, nonché il tipo ed il livello di intervento comunicato.

CENTRALE ENEL ARCHIMEDE DI PRIOLO GARGALLO*Interventi programmati per NO₂**Interventi di 1° livello*

Il personale di esercizio si pone in condizioni di allerta ai fini di eventuali interventi al perdurare delle condizioni di anormalità.

Interventi di 2° livello

A seguito di tale segnalazione, il personale di esercizio verificherà l'andamento delle concentrazioni di NO₂ nelle postazioni (sottovento) in cui si sono verificati i superamenti e, constatato l'andamento non in diminuzione nelle successive due ore delle concentrazioni di NO₂, attuerà il seguente intervento in ordine sequenziale, con passo di mezz'ora per ognuna, delle due sezioni:

— aumento della temperatura dei fumi fino al massimo possibile per aumentare il camino virtuale e distribuire su un'area più vasta le immissioni conseguenti.

Qualora, a seguito degli interventi di cui sopra, non venisse riscontrato il risultato atteso, nei tempi previsti dal decreto, si procederà all'intervento immediatamente successivo.

Interventi di 3° livello

Se l'intervento, a seguito di interventi di 2° livello o se le modifiche impiantistiche effettuate non sono seguite da riduzioni dell'inquinante, il personale di esercizio attuerà gli ulteriori seguenti interventi in ordine sequenziale, con passo di mezz'ora per ognuna, delle due sezioni:

— compatibilmente con le indicazioni fornite dal gestore circa la sicurezza della rete elettrica interconnessa, opererà una riduzione della potenza eventualmente erogata dal turbogas fino al 75% del massimo producibile dallo stesso (« 190 MW generati dal solo turbogas);

— compatibilmente con le indicazioni fornite dal gestore della rete circa la sicurezza della rete elettrica medesima, con il perma-

nera, nell'ora successiva, della condizione di intervento di 3° livello, a causa dell'andamento non decrescente della concentrazione di NO₂, opererà una ulteriore riduzione della potenza erogata dal turbogas fino al minimo tecnico ambientale (« 120 MW generati dal solo turbogas).

Le operazioni poste in atto per i vari livelli di intervento, sono poste in atto fino a quattro ore dopo il rientro dei superamenti.

(2006.25.2041)119*

DECRETO 21 giugno 2006.

Approvazione del progetto relativo all'esecuzione dei lavori per la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato nel territorio del comune di Naso.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge n. 40 del 21 aprile 1995;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/2001 e modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto n. 190/79 del 22 giugno 1979, con il quale è stato approvato il programma di fabbricazione del comune di Naso;

Visto il foglio a firma del sindaco prot. n. 1855 del 13 febbraio 2006, con il quale il comune di Naso ha chiesto a questo Assessorato l'approvazione di competenza, del progetto per la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato in contrada Ficheruzza in variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001.

Vista la delibera consiliare n. 37 del 27 luglio 2005 di approvazione del progetto ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, da parte del comune di Naso;

Vista l'attestazione a firma del sindaco di avvenuta regolare pubblicazione all'albo pretorio dell'avviso di deposito del progetto di che trattasi;

Visto il parere n. 19 dell'1 giugno 2006, dell'unità operativa 4.1/ME che si riporta in stralcio:

«...*Omissis*...

Rilevato che:

Con decreto n. 190/79 del 22 giugno 1979, è stato approvato il programma di fabbricazione del comune di Naso nel quale l'area interessata dalla variante urbanistica di cui in oggetto era destinata a verde pubblico attrezzato il cui vincolo preordinato all'esproprio oggi risulta decaduto;

Per dare seguito alla suddetta previsione urbanistica e di riproporre il relativo vincolo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, con atto consiliare n. 36 del 27 luglio 2005, il comune facendo riferimento alla circolare ARTA n. 2/95 DRU, ha preventivamente approvato la localizzazione del verde pubblico attrezzato nella medesima area;

Con atto di consiglio comunale n. 37 del 27 luglio 2005, il comune ha deliberato di apporre il vincolo preor-

dinato all'esproprio nelle aree necessarie all'esecuzione dei lavori di verde pubblico attrezzato in contrada Ficheruzza, approvando il relativo progetto ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001;

Dal contenuto degli atti ed elaborati pervenuti si evince che l'area interessata dal progetto estesa circa 500 mq., è localizzata in contrada Ficheruzza all'innesto tra una strada comunale e la S.S 116 Capo d'Orlando-Randazzo.

Le opere previste riguardano la realizzazione di un'area a verde con superficie a prato, siepi arbustive, alberi e fioriere e l'installazione di attrezzature per lo svago. L'area si presenterà a due livelli il cui dislivello di 80 cm. sarà superabile tramite una scaletta. Sono previste opere di smaltimento acque meteoriche, impianto di illuminazione e di irrigazione. E' prevista una recinzione con muri e steccati in legno.

Considerato che:

Sono state osservate le procedure di legge relative alla pubblicazione;

E' stato trasmesso l'avviso dell'avvio del procedimento alle ditte proprietarie;

La compatibilità dell'area interessata dal progetto in variante con le condizioni geomorfologiche del territorio è stata verificata, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, dall'ufficio del Genio civile di Messina con parere favorevole a condizione prot. n. 38674 del 13 gennaio 1994, rilasciato in occasione dell'esame del P.R.G. adottato dal C.C. con atto n. 124/94 ed in corso di rielaborazione conseguente a determinazioni di questo Assessorato in cui l'area oggetto dell'intervento aveva la medesima destinazione;

Da quanto rappresentato nella documentazione pervenuta, in particolare nelle deliberazioni nn. 36 e 37 del 27 luglio 2005, l'opera prevista dal progetto in variante al P.R.G. risulta «...finalizzata al recupero, miglioramento igienico-sanitario e tutela di un "brano" del tessuto locale della contrada Ficheruzza che rappresenta una "centralità urbana" dell'intero nucleo abitato del luogo... Che tale scelta politico-amministrativa riveste un'alta valenza sociale, poiché con la conferma della localizzazione dell'area in questione, quale area di verde pubblico attrezzato, sarà possibile realizzare opere di urbanizzazione primaria, migliorando urbanisticamente uno spazio urbano di risulta...»;

Lo strumento urbanistico vigente con i vincoli decaduti già prevedeva la medesima destinazione nell'area interessata e, pertanto, si tratta di una reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio;

Il responsabile dell'area tecnica ha attestato l'inesistenza di vincoli ostativi alla realizzazione dell'opera prevista in progetto;

Nessuna osservazione e/o opposizione è stata presentata avverso il progetto in variante;

In ordine al ricorso presentato al TAR di Catania dalle ditte proprietarie delle aree, lo stesso troverà esito in sede giurisdizionale;

Per quanto rilevato e considerato questa unità operativa 4.1/ME è del parere di ritenere, per gli aspetti strettamente urbanistici, meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, il progetto in variante allo strumento urbanistico vigente, relativo all'esecuzione dei lavori per un'area a verde pubblico attrezzato in contrada Ficheruzza, approvato dal comune di Naso con deliberazione consiliare n. 37 del